

## Troisi sostiene Bersani: "Da solo il Pd è destinato alla sconfitta"

venerdì 4 settembre 2009

Paternopoli – La necessità di far nascere un “partito nuovo”, il P.D., secondo **Federico Troisi**, esponente del Partito Democratico di Paternopoli, era essenzialmente dovuta a due ragioni: l'impossibilità, per i partiti che gli hanno dato origine, di fornire risposte ai temi emergenti dalla società facendo ricorso all'ideologia e la necessità di allargare gli spazi partecipativi, creando così un luogo politico comune per i riformisti e le premesse per un bipolarismo che favorisse la governabilità.

Ma "... a livello generale – spiega Troisi - non si può certo dire che ci troviamo di fronte ad un bilancio brillante.

Nel P.D. che io ho vissuto più da vicino **l'ha fatta da padrone la comunicazione, il luccichio e l'apparenza**. Mai la parola **'partecipazione'** è stata tanto abusata e vuota di significato come in questa fase". Da qui una serie di interrogativi: in quante parti è accaduto che nei congressi di circolo siano stati coinvolti gli elettori delle Primarie ed i simpatizzanti? Non vi sono forse stati congressi celebrati solo sulla carta che hanno comunque avuto riconosciuti i crismi dell'ufficialità? In quante circostanze vi sono state scelte politiche condivise ed iniziative concepite per coinvolgere ed includere? Quando, in che circostanza è stata messa in atto un'azione politica inclusiva, finalizzata alla valorizzazione dell'apporto di chiunque? "Nella mia esperienza giammai o giù di lì – è la risposta - sebbene iniziative ne siano state prodotte a iosa. Semmai **ha trovato spazio l'antipolitica**. E' toccato persino assistere alla chiamata dei carabinieri allo scopo di tenere lontano chi chiedeva solo di essere coinvolto.

Perché tutto questo è stato possibile? Perché, secondo me, vi è stata una assenza di Politica e di **Partito organizzato**, capace di discutere al suo interno, nonché dotato di regole condivise e da rispettare".

A questo punto occorre chiedersi di cosa ha bisogno, il P.D. per rivitalizzarsi e crescere secondo le aspettative di tanti che stentano a trovarsi a proprio agio in questo partito nuovo: "Tutte le posizioni in campo in vista della fase congressuale sono rispettabili perché tutte ricomprendono nella loro proposta i valori fondamentali che contraddistinguono storicamente la Sinistra. Non mi sfugge che la proposta di **Franceschini** non è la semplice prosecuzione del presente. Né che è di grande spessore e rilevanza la proposta di **Marino**, sebbene troppo sbilanciata sul tema della laicità. Tuttavia, **la risposta all'attuale condizione che a me pare più giusta e che condivido è quella proposta da Bersani (ed Amendola a livello regionale)** poiché punta con più chiarezza delle altre a fare del P.D. un Partito di Sinistra, con forti connotati laici ed articolata forma organizzativa. La sua proposta evoca l'Ulivo, cioè **una vasta alleanza di forze unite da un programma**, superando l'idea del Partito autosufficiente. Mira, infine, ad **un'alleanza con il centro cattolico e moderato, l'U.D.C., prendendo atto che da solo il PD è destinato alla sconfitta**, non solo in campo nazionale.

Trovo ingeneroso chi liquida la proposta di Bersani come un ritorno al passato. Trovo ingeneroso ed autolesionista il **'fuoco amico' sparato contro Bassolino** e la sua esperienza amministrativa, quasi a voler ignorare che senza di lui o il suo apporto, dietro l'angolo, per il P.D. non ci sono rose e fiori. Figurarsi contro di lui".

IRPINIANEWS © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte